

IL PROGETTO CASANEPAL È DIVENTATO REALTÀ... ma fatica a sopravvivere

RIEPILOGO DEI COSTI

CASANepal, Struttura protetta per le donne

Mulpani, Kathmandu

Descrizione	Totale (Nrs)	Totale (Euro*)
Terreno / Progetto		€ 120.000
BLOCCO A	17.292.857	€ 144.107
BLOCCO B	10.036.681	€ 83.639
BLOCCO C	9.111.927	€ 75.933
Esterni e Arredi		€ 100.000
TOTALE		€ 523.679

*: tasso di cambio 1€ = 120 Nrs



Testi a cura di:
ALFREDO CASERA
Fund Manager Ethical Project Onlus (Bolzano)
a supporto e collaborazione con Apeiron ODV (Italia)

Fund Manager:

AKOR
PARTNERS

**ETHICAL
PROJECT**

**APEIRON**

Apeiron ODV
Via Oneglia 55, Cesena (FC)
info@apeironitalia.it | apeironitalia.it
Per l'estero: www.apeironglobal.org

Un grande progetto è diventato realtà, ma in era COVID-19 fatica a sopravvivere e deve aprirsi ad un intervento straordinario se non vuole vanificare i propri sforzi.

Il nuovo impegno segue le linee guida dettate dalle ONG che operano a livello internazionale per le azioni di contrasto alla violenza di genere durante la pandemia.

In questo contesto, Ethical Project non può considerare conclusa la sua missione a favore di CASANepal e ha deciso di accogliere la richiesta di supporto di APEIRON Nepal per proseguire con un nuovo intervento a preservazione di quanto realizzato insieme.

Ethical Project, infatti, nel 2018 e 2019 ha sostenuto il finanziamento della realizzazione a Kathmandu, capitale del NEPAL, della costruzione di CASANepal, una casa rifugio finalizzata al recupero psicologico e alla indipendenza economica di donne che hanno subito violenza.

Sul totale di circa 524.000€, che si evince dalla tabella sottostante, il contributo di Ethical Project è stato pari a 270.000€. Al netto del costo del terreno, finanziato da un lascito testamentario di una donatrice di Apeiron Italia, l'intervento di Ethical Project è stato pari al 65% circa. Un grande risultato, reso possibile anche dall'intervento della Provincia Autonoma di Bolzano, che ha co-finanziato l'intervento di Ethical Project.



COS'È CASANEPAL?

CASANepal è un centro antiviolenza, ossia una struttura di accoglienza in cui sono ospitate, gratuitamente, ragazze e donne di tutte le età, sole o accompagnate ai loro figli minorenni, che stanno subendo violenza, hanno subito violenza in passato o che si trovano esposte a possibili forme di violenza.

Infatti, nonostante l'impegno profuso da parte del governo nepalese, la violenza di genere rimane uno dei più gravi problemi che il Nepal deve affrontare oggi.

La violenza di genere è ad oggi la principale ragione di suicidi che sono, a loro volta, la prima causa di morte tra le donne nepalesi in età riproduttiva.

Nonostante ciò, la maggior parte delle vittime (il 75%) non cerca alcun aiuto perché non sa a chi rivolgersi o, molto spesso, perché non reputa adeguati ed utili i servizi che verrebbero forniti loro.



Per le centinaia di donne che sono passate dalla struttura (dal 2007 al 2018 in immobili in affitto, non adeguati nella dimensione e nella funzionalità del progetto, e da Novembre 2019 nel nuovo edificio costruito ad hoc), **CASANepal è tuttavia molto più di un semplice alloggio sicuro.**

Garantisce elementi essenziali di **protezione, servizi** (assistenza medica, psicologica e legale) e **risorse** che consentono alle donne di riprendersi dalla violenza, di ricostruire l'autostima e di muovere i primi fondamentali passi per riguadagnare una vita autodeterminata e indipendente.

Tra il 2018 e 2019 nella nuova CASANepal sono state accolte 169 donne vittime di violenza provenienti da tutto il Paese, riferite alla struttura sia da autorità locali che da altre associazioni del territorio o ancora da case rifugio governative che mandano a CASANepal i casi più complessi. Oltre alle donne, beneficiarie dirette dell'intervento, CASANepal ha garantito protezione e ospitalità a 85 bambini, minori spesso vittime di violenza assistita.

A tutte è stato garantito l'accesso a cure medico sanitarie, un servizio di counseling dedicato con il supporto di una psicologa e l'assistenza legale (22 casi). È stata inoltre data la possibilità di accedere a nuove opportunità di formazione professionale e crescita personale in diversi ambiti: 122 hanno seguito corsi di educazione non formale, 63 hanno ricevuto formazione per lo sviluppo delle abilità professionali. Tutte le ospiti sono state reintegrate nelle loro famiglie di origine e nella comunità tranne due donne che sono state riferite a centri di salute mentale in quanto affette da patologia psichica.

Tutto questo è stato possibile grazie alla regia di una organizzazione nepalese (Apeiron Nepal), promossa e guidata da una ODV italiana (Apeiron Italia) diretta da una grande donna italiana, che si divide fra Cesena e Kathmandu, a cavallo di due mondi e di due culture, Barbara Monachesi.

CHI È BARBARA MONACHESI?



Barbara, dopo gli studi di giurisprudenza e l'ottenimento del titolo professionale di avvocato, nel 2005 si stabilisce a Kathmandu dopo un viaggio nel piccolo paese himalayano che le ha cambiato la vita. Nel 2007, alla guida di Apeiron Italia, un'organizzazione con sede a Cesena che sogna di condividere un mondo dove donne e uomini abbiano pari dignità ed opportunità e che in Nepal è in prima linea nella lotta contro la violenza sulle donne da tanti anni, apre CASANepal a Kathmandu. A fine 2019 Barbara riceve il prestigioso premio TIAW World of Difference 100. Ogni anno l'organizzazione internazionale TIAW - The International Alliance of Women con sede a Washington (www.tiaw.org), premia 100 persone che, in qualunque parte del mondo ed in qualunque ambito, si siano distinte per aver migliorato sensibilmente l'empowerment economico delle donne a livello locale, regionale o mondiale. La scelta dei rappresentanti di TIAW è ricaduta sulla cesenate per via dell'importante lavoro svolto al fianco delle donne nepalesi.

PERCHÈ CASANEPAL FATICA A SOPRAVVIVERE IN ERA COVID?

Ora, in piena emergenza COVID-19, CASANepal è sotto forte pressione ed è stata investita da un numero straordinario di richieste di aiuto. Infatti, con l'arrivo della pandemia, in Nepal come in moltissime altre parti del mondo, si è osservato che l'estensione della quarantena e di altre misure di isolamento e distanziamento sociale hanno aumentato sensibilmente il numero di casi di violenza domestica. Le famiglie sono state e sono tutt'ora sotto stress, devono affrontare gravi problemi economici e sanitari, ed il tutto è esacerbato dalla coesistenza forzata in spazi abitativi ristretti.

Molte donne continuano a trovarsi costrette ad essere confinate e isolate con i maltrattatori domestici, dove spesso l'abusatore e la vittima non possono più evitare

di trovarsi nuovamente nello stesso spazio. La situazione diventa più difficile anche perché le vittime non sono in grado di ricevere risorse e supporto adeguati. Gli operatori sanitari stanno concentrando i loro sforzi per l'aiuto ai pazienti affetti da Coronavirus e per evitare il sovraccarico negli ospedali, quindi coloro che si trovano ad affrontare la violenza domestica non sono in grado di raggiungere e cercare assistenza medica o terapia.

CHE FARE?

UNWOMEN, l'agenzia delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere e l'empowerment femminile, raccomanda che, durante la pandemia, si adottino azioni combinate di contrasto alle violenze, in particolare reputa fondamentale **ampliare e adattare al contesto della crisi i servizi già disponibili per affrontare le violenze di genere**, compresi centri antiviolenza, case-rifugio, hotline e consulenza online, garantendone il più ampio accesso possibile alle sopravvissute.

Al fine di fronteggiare la situazione summenzionata, ed in linea con la raccomandazione di UNWOMEN, Apeiron Nepal in coordinamento con Apeiron Italia, ha messo a punto il progetto POI - Protezione Opportunità Integrazione che si propone di implementare attorno alla propria struttura ordinaria un insieme di azioni integrate di protezione ed empowerment destinati a donne che tornano a bussare a CASANepal dopo esserne uscite nel corso del triennio 2018 - 2020.

In sintesi, il programma di intervento si articola in azioni tra loro complementari:

1. Apertura di una **succursale esterna di CASANepal** che ne riproduce i servizi in condizione di straordinarietà. La struttura replicherà, su scala ridotta, in un altro distretto del Paese gran parte delle attività realizzate a CASANepal.
2. **Contributi economici secondo il sistema cd. Flexible Funding.** Si tratta di contributi economici forniti una tantum, ispirandosi al principio del *flexible funding*, già largamente impiegato nel contesto umanitario (voucher, cash transfer) per aiutare a superare situazioni straordinarie nella fase di ricostruzione di una nuova vita dopo la violenza subita. I fondi flessibili sono sovvenzioni direttamente correlate al loro alloggio, come affitti o bollette, fondi per rimborsare dei prestiti (spesso causati dai maltrattatori), risorse per prendersi cura della prole, l'assistenza all'infanzia, le spese scolastiche e le forniture di cibo per la sopravvivenza.
3. **Potenziamento servizi esistenti a CASANepal**, in particolare si intendono garantire a tutte le donne residenti presso la struttura o, già uscite dalla stessa, ma ancora in stato di vulnerabilità causa COVID-19, i seguenti servizi a titolo gratuito:



- a. **ASCOLTO** Colloqui diretti o telefonici in remoto per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili.
- b. **ACCOGLIENZA** Garantire protezione e accoglienza gratuita ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento di uscita dalla (nuova o recidiva) violenza.
- c. **ASSISTENZA PSICOLOGICA** anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto.
- d. **ASSISTENZA LEGALE** Supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale.
- e. **SUPPORTO AI MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA MEDIANTE**
Istruzione formale, per i bambini in età scolare; inserimento presso un asilo interno alla stessa CASANepal per i minori ancora non adatti a frequentare la scuola; sostegno psicologico; sostegno legale.
- f. **FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ORIENTAMENTO AL LAVORO**
Il riferimento futuro delle donne e dei loro figli si trova ad essere profondamente mutato a seguito della pandemia, con un impoverimento economico del mondo del lavoro, su cui il COVID sta avendo effetti devastanti. I precedenti moduli formativi proposti alle donne durante la presa in carico dovranno essere ri-aggiornati (emergono nuovi bisogni in tema di alfabetizzazione digitale, ma anche la necessità di rafforzare ed innovare le competenze personali – *soft skills* – delle utenti accolte, per attrezzarle ulteriormente nella delicata fase di reinserimento sociale in situazione COVID -19).
- g. **PERCORSO DI LIFE SKILLS, ALFABETIZZAZIONE E TERAPIA OCCUPAZIONALE** Attivazione di corsi interni di educazione alle *life skills*, di alfabetizzazione e di terapia occupazionale; quest'ultimi possono rivelarsi utili anche per una futura integrazione del reddito.
- h. **PIANI DI ACCOMPAGNAMENTO**
Una delle sfide più importanti è la fuoriuscita dalle strutture protette e il reinserimento in società, che implica anche una riorganizzazione materiale della propria vita, spesso con un costo a livello economico, la rottura di precedenti legami, che presuppongono nuove o più solide competenze personali.

Infine, ma non di minore importanza, si vuole implementare un **servizio online** mediante la creazione di una pagina sulla piattaforma FACEBOOK ed il suo collegamento al servizio di VIBER, per rendere possibile contatti immediati per le emergenze e la fornitura di materiali educativi ed informativi con la possibilità di chattare online con gli operatori di CASANepal, per ricevere informazioni fondamentali sulle violenze (come riconoscerle, come denunciarle) e sui servizi disponibili ed i contatti per ottenere aiuto in tempi stretti.

Il servizio di *counselling* online mira anche ad aiutare le utenti che ne abbiano necessità ad elaborare un cd. *safety plan* (piano di sicurezza) ossia un piano pratico e personalizzato per migliorare la sicurezza delle utenti mentre subiscono abusi al fine di prepararsi a lasciare la situazione di abuso stessa.

PER REALIZZARE TUTTO QUESTO SERVONO RISORSE!

A fronte dei costi ordinari (di circa 120.000€ per 18 mesi) sostenuti da CASA-Nepal prima dell'era COVID, si è stimato, in questo periodo di emergenza sanitaria, un **aumento di oltre 180.000 del budget**, per lo stesso lasso di tempo, dovuto ad un maggiore costo della struttura stessa, oltre all'introduzione dei costi per il sistema cd. *Flexible Funding* e del servizio online precedentemente illustrati.

Con Ethical Project, la Onlus costituita di **Akor Partners**, che ha seguito tutta la realizzazione di CASANepal come sopra descritto, mi sono impegnato a fronteggiare i costi straordinari di questa situazione contingente COVID consapevole che non posso abbandonare la struttura protetta in questo difficile momento storico.



